

Rai verso il nuovo dg. E spunta Di Bella

Nella terna di Padoan il giornalista, poi Del Brocco e Claudio. Fazio polemico: «Ovunque sia ci rivedremo»

ROMA Il dossier Rai, cioè la nomina del nuovo direttore generale dopo le dimissioni di Antonio Campo Dall'Orto, transiterà oggi sul tavolo del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Una pratica obbligata: l'azionista al 99,9% della tv pubblica è il ministero dell'Economia, quindi il governo. Domani, martedì 6, è convocato un consiglio di amministrazione Rai. Gentiloni, non ne ha fatto mistero, avrebbe preferito non avere anche il nodo Rai da sciogliere e non era certo favorevole alla crisi e alle dimissioni di Campo Dall'Orto. Ma ora sa

28

giugno

La data fissata in Rai per presentare i palinsesti e varare la norma interna sul tetto ai compensi

che occorre procedere, d'intesa con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e col segretario del Pd Matteo Renzi e in «non disaccordo» col centrodestra e col Movimento 5 Stelle. La Rai deve presentare i palinsesti il 28 giugno e varare la norma interna sul tetto ai compensi. Impensabile rinviare.

Un nome nuovo starebbe emergendo: Antonio Di Bella, attuale direttore della struttura Rai News (Rainews 24, Televideo, portale web Rainews 24) ex direttore del Tg3 e di Raitre, corrispondente in più sedi estere, buon mediatore:

l'ideale per traghettare la Rai fino al nuovo Consiglio dell'estate 2018. Ma tutto è ancora aperto. Padoan sarebbe orientato a indicare una terna di nomi al Cda Rai, formalmente per non imporre un nome «secco». Nella rosa potrebbero entrare Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema (conoscitore del settore, meno dell'azienda nel suo complesso), Nicola Claudio, responsabile del delicato incarico di direttore della segreteria del Consiglio di amministrazione, oppure (invece di Di Bella) Mario Orfeo, direttore del Tg1

(apprezzato in azienda, ma il M5S lo ha attaccato spesso e una successione al tg ammiraglio Rai rappresenterebbe un nuovo problema). Nonostante i suoi ripetuti «no, grazie» si potrebbe riparlare di Giancarlo Leone, uscito dall'azienda il 1° gennaio scorso e ora titolare della nuova società di comunicazione Q10 Media. Lo stesso potrebbe accadere per Nino Rizzo Nervo, oggi vicesegretario generale a Palazzo Chigi ma per decenni in Rai.

Intanto ieri polemico saluto (c'è chi dice, in vista di un suo addio alla Rai) di Fabio Fazio



Chi è

Antonio Di Bella, 61 anni, milanese, dirige Rai News

su Raitre in apertura dell'ultima puntata di *Che tempo che fa*: «L'unico rimasto da quando ho cominciato a lavorare in Rai è il cavallo di Viale Mazzini, l'unico punto fermo della Rai, lui non è mai stato sfiduciato... Il mio percorso professionale coincide con la storia di questa azienda. Tra poco vedremo anche se è reciproco... In ogni caso ci rivedremo, sempre con entusiasmo e passione». E poi a Fiorello ha detto: «Ovunque sia, ci rivedremo». Su un altro network? Chissà.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA